

### **7.5.1. BREVE BIOGRAFIA DELLA COFONDATRICE BEATA MADRE MARIA DOMENICA MANTOVANI**

Maria Domenica Mantovani nasce a Castelletto di Brenzone, Verona, il 12 novembre 1862, da Giovanni Battista Mantovani e Prudenza Zamperini, primogenita di quattro figli, e viene battezzata il giorno dopo (secondo l'usanza del tempo). Riceve il Sacramento della Cresima il 12 ottobre 1870, nella Chiesa parrocchiale di Castelletto, e il 4 novembre 1874; per la prima volta, l'Eucarestia. Fonte privilegiata della sua formazione cristiana, è il catechismo che, unito agli insegnamenti della famiglia, concorre a porre solide basi per la costruzione della sua personalità umana e cristiana. Casa, scuola e chiesa sono le palestre che plasmano il suo carattere fin da bambina e che danno un preciso orientamento a tutta la sua vita.

Maria Domenica Mantovani dal 1877 accoglie la guida spirituale di Don Giuseppe Nascimbeni, prima curato e poi parroco di Castelletto. Egli la consiglia e la guida nel realizzare il desiderio di consacrarsi totalmente a Dio. L'8 dicembre 1886, solennità *dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima*, a ventiquattro anni, emette il voto di verginità. La sua vita e la sua opera si inseriscono nella vita di Nascimbeni, tanto da diventarne, dopo la morte della maestra Gaioni<sup>1</sup>, la prima collaboratrice, sia nelle molteplici attività parrocchiali sia nella fondazione e nel governo dell'Istituto, che regge come superiora generale per più di quarant'anni. Accetta l'invito di seguire Cristo nella vita religiosa, fidandosi del suo parroco, che vuole istituire una nuova congregazione per la sua parrocchia. Compiuto un mese di formazione presso le *Terziarie Francescane* di Verona, monache di clausura, emette i voti e diventa la prima superiora della nuova istituzione.

Venerdì, 4 novembre 1892, dicono le cronache, premessi otto giorni di spirituali Esercizi, quattro aspiranti dopo aver ascoltato la S. Messa celebrata da Mons. Bacilieri, vestirono e professarono. Suor Maria dell'Immacolata (Domenica Mantovani) emise i voti davanti al Vescovo; Suor Teresa (Domenica Brighenti), Suor Giuseppina (Caterina Nascimbeni) e Suor Anna (Augusta Chiarani) nelle mani di Suor Maria, costituita

---

<sup>1</sup> Antonia Gaioni è la maestra elementare del paese al tempo di Nascimbeni. «Esistono due scuole elementari, una maschile, l'altra femminile, e due volte per settimana si spiega la dottrina cristiana. La maschile è condotta da D. Nascimbeni Giuseppe, la femminile dalla maestra Gaioni Antonia molto buona e religiosa» (Archivio Parrocchia di Castelletto di Brenzone, *Visita Pastorale*, 25 settembre 1883). La Gaioni è stata collega di Nascimbeni, che era anche il responsabile delle due scuole comunali. Egli ne apprezza molto le doti e la vede predisposta per la vita religiosa. Morta prematuramente, Nascimbeni vede sfumato il suo sogno e al suo posto dà l'incarico di insegnamento a Domenica Mantovani, anche se non diplomata, contando sul suo buon senso e sul suo responsabile impegno.

loro Superiora<sup>2</sup>.

Il 6 novembre 1892 è la data ufficiale dell'inizio della nuova congregazione religiosa, giorno dell'entrata delle suore a Castelletto. Domenica Mantovani, trentenne, da allora viene chiamata con il titolo di «Madre» ed è il primo dei quattro «granelli di senape» dell'Istituto delle *Piccole Suore della Sacra Famiglia*.

Mons. Pio Vidi rivolse alle quattro novelle spose di Gesù un discorso augurale, applicando le parole profetiche: "Sarà come un granello di senape". Il Servo di Dio, dice suor Colomba..., inginocchiato in un angolo, piangeva e pregava<sup>3</sup>.

Rimane sempre attenta alle indicazioni del fondatore, molto esigente e severo nei suoi confronti. Organizza la vita della piccola comunità secondo il modello appreso nel breve periodo trascorso presso le Terziarie Francescane di Verona e, nello stesso tempo, continua ad aiutare in parrocchia, avviando tutte le attività di supporto che rendono l'opera del parroco incisiva e utile anche socialmente. Asilo, oratorio, scuola di lavoro, associazioni trovano nel «conventino»<sup>4</sup> il luogo propulsore di vita.

Come «figlia e madre» collabora attivamente con il fondatore per lo sviluppo della nuova famiglia religiosa e si impegna ad incarnare il carisma che Nascimbeni ha ricevuto dallo Spirito Santo. Il fondatore nutre per lei stima, soprattutto per la sua docilità ed umiltà e la propone come modello da imitare. Dalla morte di Nascimbeni (21 gennaio 1922), Madre Maria Domenica Mantovani regge l'istituto, ripetutamente rieletta superiora generale. Al momento della morte, avvenuta il 2 febbraio 1934, poco più che settantunenne, le suore sono milleduecento<sup>5</sup>.

È stata beatificata a Roma da Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003.

---

<sup>2</sup> G. Briacca, *La spiritualità della serva di Dio Madre Maria dell'Immacolata*, edizioni Piccole Suore della Sacra Famiglia, Castelletto di Brenzone (Verona), 1992, p. 53.

<sup>3</sup> Sacra Congregatio pro causis sanctorum, *Positio Josephi Nascimbeni*, p. 137/VI.

<sup>4</sup> Il «conventino» è l'insieme dei locali predisposti da Nascimbeni per l'inizio del nuovo istituto, con l'aiuto del proprio padre e di un capomastro del paese. Al primo piano vi sono piccole stanze di 2,10 per 3,50 metri e un unico locale ampio che serve da laboratorio e da luogo di riunione. Il pianterreno non è abitato (cfr. G. Trecca, *Monsignor Giuseppe Nascimbeni*, Castelletto di Brenzone, 1932, pp. 194-195).

<sup>5</sup> *Summarium documentorum*, in *Positio super virtutibus*, Parte seconda, Tipografia Guerra, Roma, 1983, pp. 113-115.